

# Scienza delle Finanze

A.A. 2023/2024

VI

Distribuzione del reddito e  
Programmi di assistenza

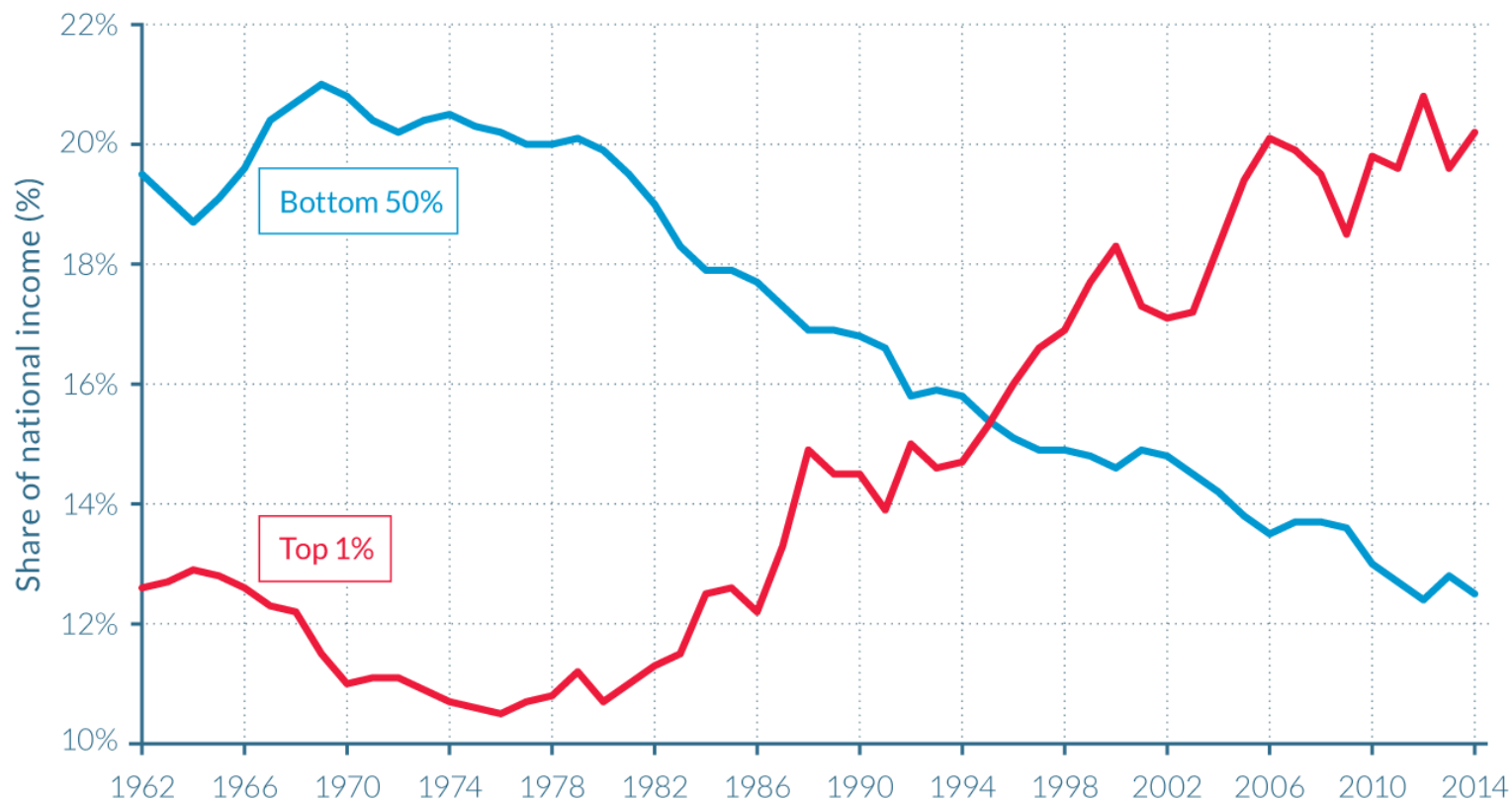
# Distribuzione del reddito

- Il benessere sociale può essere massimizzato redistribuendo da individui ad alto reddito a individui a basso reddito
  - improbabile che a questa redistribuzione del reddito possa provvedere il settore privato.
- Funzione redistributiva dello Stato, attraverso la tassazione
  - trasferimenti monetari, programmi pubblici che comportano pagamenti in denaro a individui a basso reddito.
  - **Domanda fondamentale:** questi trasferimenti hanno un ruolo *costruttivo* o *distruttivo* nella vita dei poveri?

# Misure di disuguaglianza

- La **disuguaglianza relativa**:
  - la quota del reddito nazionale di un paese ricevuta dai poveri rispetto a quella che va ai ricchi.
- La **deprivazione assoluta**:
  - raffronto tra il reddito dei poveri e una qualche misura di reddito “minimo accettabile”.
  - lo standard su cui si misura è la quota di popolazione sotto la linea di povertà.

# Disuguaglianza relativa



Source: Piketty, Saez and Zucman (2018). See [wir2018.wid.world/methodology.html](http://wir2018.wid.world/methodology.html) for data series and notes.

In 2014, 13% of national income was received by the Bottom 50% in the US. Pre-tax national income is measured after the operation of pension and unemployment insurance systems (which cover the majority of cash transfers), but before direct income and wealth taxes.

# La povertà in Italia

- Nel 2022 sono in condizione di povertà assoluta poco più di 2,18 milioni di famiglie (8,3%) e oltre 5,6 milioni di individui (9,7%).
  - **Soglia di povertà assoluta:** la spesa minima necessaria per acquisire i beni e servizi inseriti nel paniere di povertà assoluta.
- L'incidenza di povertà relativa si attesta al 10,9% (stabile rispetto all'11,0% del 2021) e le famiglie sotto la linea di povertà sono 2,8 milioni.

**Soglia di povertà relativa:** per una famiglia di due componenti è pari alla spesa media per persona nel Paese (ovvero alla spesa pro-capite)

Ampiezza della famiglia	Scala di equivalenza (coefficienti)	Linea di povertà
1	0,60	690,00
2	1,00	1.150,00
3	1,33	1.529,50
4	1,63	1.874,50
5	1,90	2.185,00
6	2,16	2.484,00
7 e più	2,40	2.760,00

# Le politiche di assistenza sociale

- I programmi assistenziali possono essere categoriali o *means-tested* ossia condizionati alla “prova dei mezzi”.
  - **Programmi di assistenza categoriale:** interventi assistenziali limitati a gruppi identificati da una particolare caratteristica demografica: per esempio, madri single o disabili.
  - **Programmi di assistenza condizionati:** interventi assistenziali limitati solo dal livello reddituale o patrimoniale.
    - Es: condizionati ad un certo livello ISEE (in Italia)
- E possono essere in denaro o in natura (es: servizi sanitari, o alloggi)

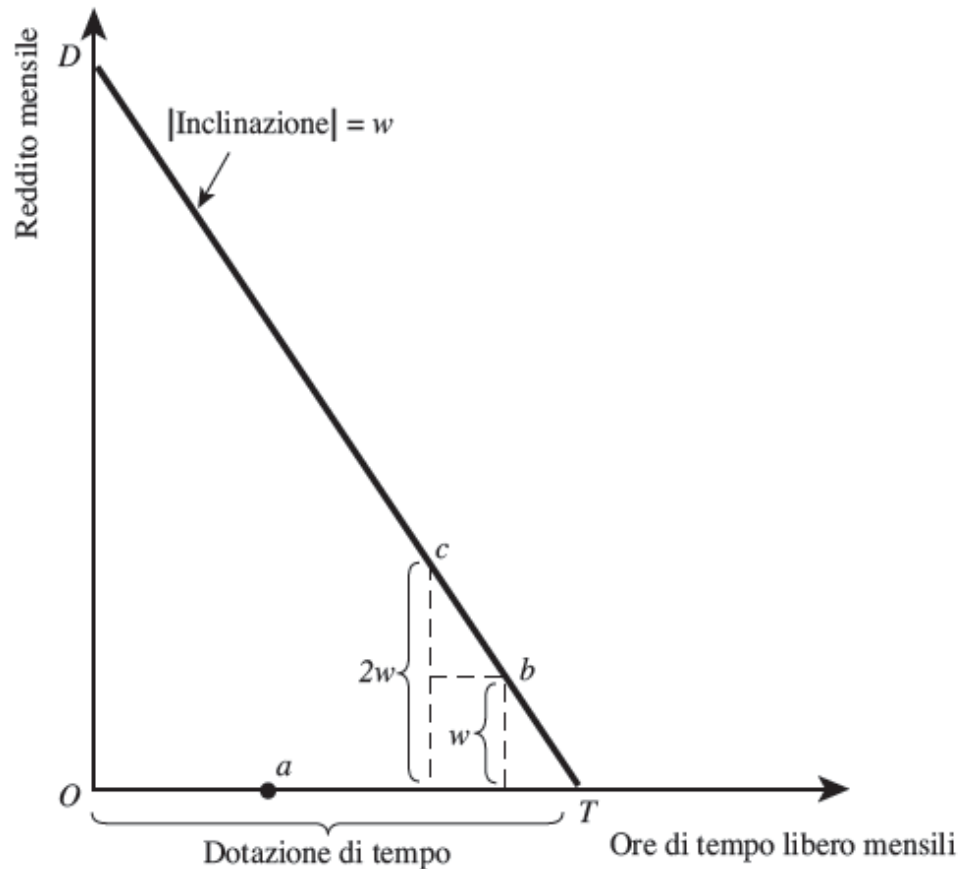
# I programmi di assistenza in Italia

- Le aree a cui è destinata la spesa per l'assistenza sono principalmente tre:
  - Programmi di sostegno ai nuclei familiari.
  - Programmi di contrasto alla povertà e all'esclusione sociale.
  - Programmi di tutela di soggetti con handicap.
- A partire dal 2018 è entrato in vigore il **Reddito di Inclusione**, che prevede un beneficio economico e un progetto personalizzato di inclusione sociale e lavorativa.
- E dal 2019 il **Reddito di cittadinanza**, uno schema di reddito minimo garantito che sostituisce il reddito di inclusione.
  - Per chi è in grado di svolgere un'attività, la percezione è condizionata alla partecipazione a programmi di politica attiva
- (Poi superato nel 2024 dall'Assegno di Inclusione)

# I rischi dell'assicurazione contro la povertà

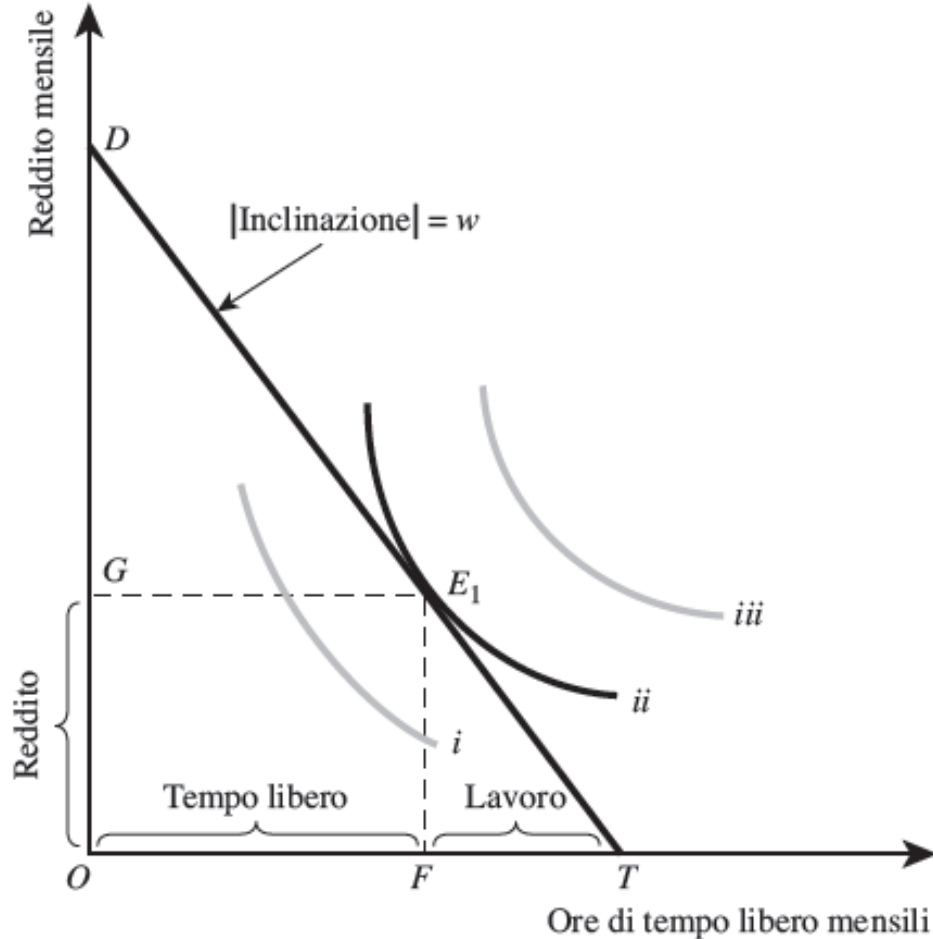
- Anche nel caso delle assicurazioni contro la povertà, uno dei costi è rappresentato dal rischio di *moral hazard*
  - L'essere assicurati contro la povertà aumenta gli incentivi ad essere poveri pur di avere diritto ai trasferimenti (che sono condizionati al reddito)
- Le conseguenze sono:
  - aumento dei costi dei programmi
  - Minore efficienza (sul mercato del lavoro)
  - Minore surplus sociale

# I rischi dell'assicurazione contro la povertà



- Come i trasferimenti influenzano l'offerta di lavoro?
  - La dotazione di ore è limitata
  - Ore di lavoro=
    - tempo totale – ore tempo libero
  - La pendenza è pari al salario orario
    - Prezzo del tempo libero / remunerazione del lavoro

# I rischi dell'assicurazione contro la povertà



- La scelta ottima è quella che massimizza l'utilità dato il VDB

# I rischi dell'assicurazione contro la povertà

- Come cambia il VDB in presenza di un trasferimento di reddito?
- Dipende dal tasso di riduzione della prestazione, o aliquota di tassazione implicita:

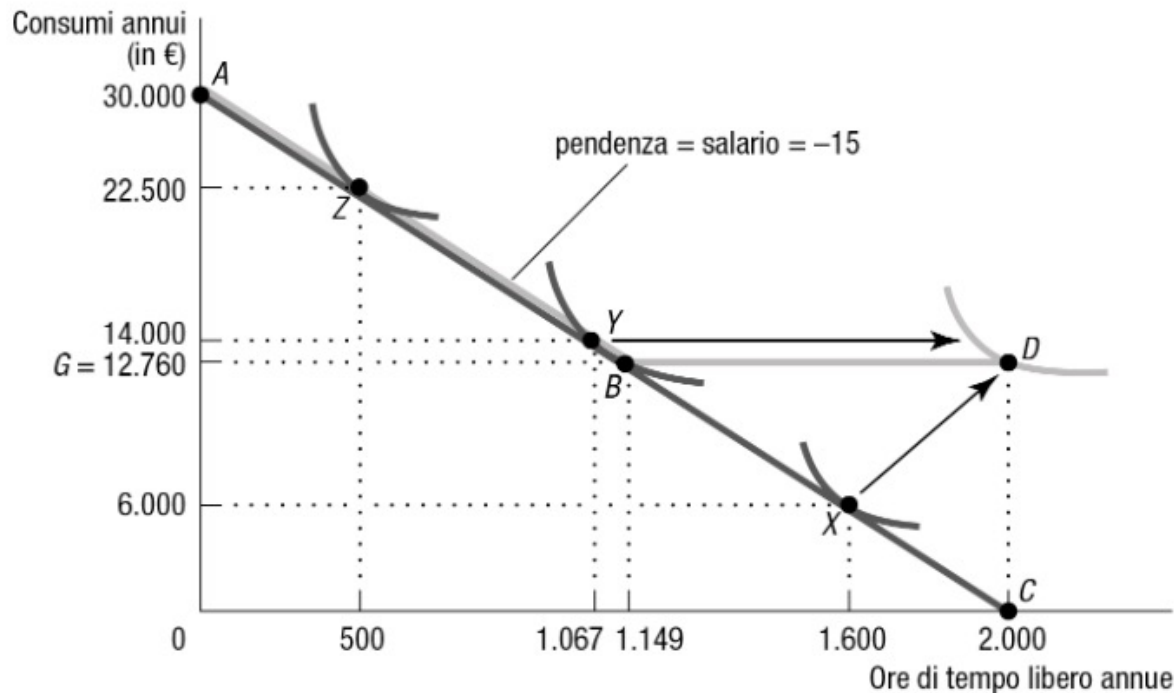
- Se i redditi individuali da lavoro aumentano, il trasferimento viene decurtato
- L'importo della prestazione sarà quindi

$$B = G - \tau \times S \times L$$

- Dove:
  - $G$  è la prestazione minima garantita
  - $\tau$  è il tasso di riduzione della prestazione
  - $S$  sono i salari
  - $L$  sono le ore lavorate

# Il moral hazard nei trasferimenti condizionati

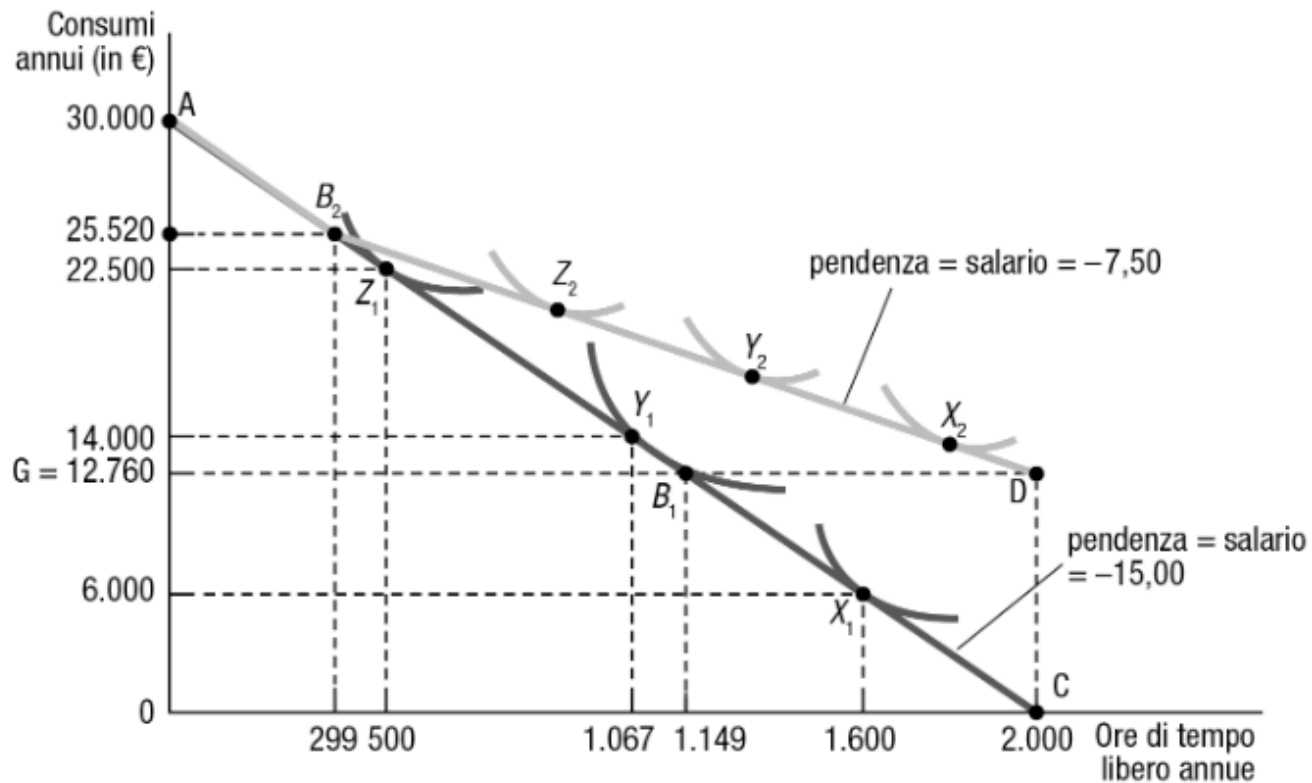
Figura 10.5 L'offerta di lavoro con tasso di riduzione della prestazione del 100 per cento



- Con un'aliquota implicita del 100%, ogni euro aggiuntivo derivante da un'ora di lavoro in più riduce il trasferimento di un euro
  - ... fino al punto (B) in cui il reddito si azzerava
- La scelta ottima dipende dalle preferenze
  - dal punto iniziale, in assenza di trasferimento

# Il moral hazard nei trasferimenti condizionati

Figura 10.6 L'offerta di lavoro con tasso di riduzione della prestazione del 50 per cento



- Con un'aliquota implicita inferiore al 100%, si riduce il problema del *moral hazard*

# L'azzardo morale in pratica

## Unemployment Benefits, Unemployment Duration, and Post-Unemployment Jobs: A Regression Discontinuity Approach

*By* RAFAEL LALIVE\*

Lalive, Rafael. "Unemployment Benefits, Unemployment Duration, and Post-Unemployment Jobs: A Regression Discontinuity Approach." *The American Economic Review*, vol. 97, no. 2, 2007, pp. 108–112. *JSTOR*, [www.jstor.org/stable/30034430](http://www.jstor.org/stable/30034430).

# L'azzardo morale in pratica

*Una maggiore durata dei sussidi di disoccupazione può scoraggiare la ricerca di lavoro, e quindi portare a più lunghi periodi di disoccupazione?*

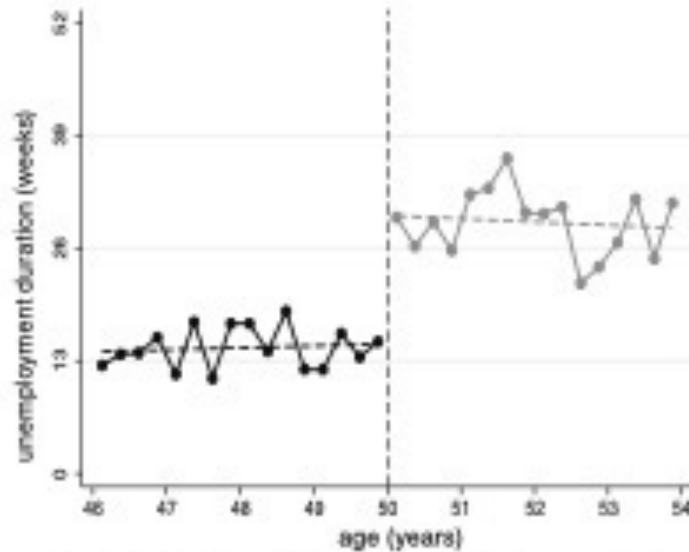
- Difficile identificare l'effetto del sussidio di disoccupazione semplicemente comparando chi lo riceve e chi non lo riceve
  - Si tratta di soggetti verosimilmente diversi (paese/età/educazione...)
- Sfrutta una caratteristica del sistema di assicurazione per la disoccupazione (*REPB*)
  - Gli individui che diventano disoccupati a 50 anni o più possono avere fino a 52 settimane di sussidi. In alcune regioni l'estensione arriva fino a 209 settimane di sussidi
  - ...contro le 39 per coloro i quali diventano disoccupati ad un'età < 50 anni

# L'azzardo morale in pratica

110

AEA PAPERS AND PROCEEDINGS

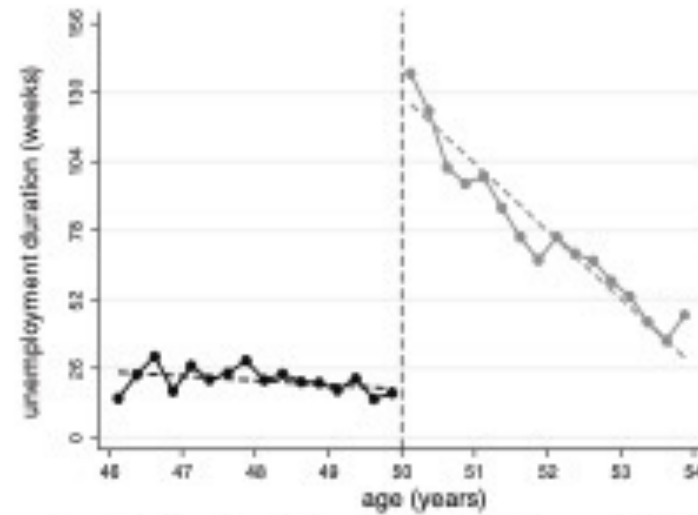
MAY 2007



Discontinuity at threshold = 14,798; with std. err. = 1,928.

FIGURE 1. THE EFFECT OF 170 WEEKS OF EXTENDED BENEFITS FOR MEN

Source: Own calculations, based on Austrian Social Security data.



Discontinuity at threshold = 109,645; with std. err. = 4,927.

FIGURE 2. THE EFFECT OF 170 WEEKS OF EXTENDED BENEFITS FOR WOMEN

Source: Own calculations, based on Austrian Social Security data.

# L'azzardo morale in pratica

VOL. 97 NO. 2

UNEMPLOYMENT BENEFITS, DURATION, AND POST-UNEMPLOYMENT JOBS

111

TABLE 1—THE EFFECTS OF EXTENDED BENEFITS ON LABOR MARKET OUTCOMES

Benefits extended by (weeks) Sample	170 Men	170 Women	13 Men	13 Women
A. Unemployment duration (weeks)	14.798 (1.717)***	109.645 (6.088)***	−0.326 (0.973)	6.067 (2.314)**
B. Fraction leaving for job	−0.044 (0.013)***	−0.526 (0.041)***	−0.011 (0.007)	0.061 (0.038)
C. Duration until exit to job (weeks)	1.542 (0.471)***	2.924 (1.087)**	−0.585 (0.392)	2.935 (0.811)***
D. Change in log earnings	−0.000 (0.006)	0.010 (0.008)	−0.001 (0.008)	−0.020 (0.016)
Number of spells	9,734	5,659	17,572	7,063

*Notes:* Each row contains estimated effect of extended benefits. Age-cell cluster robust standard errors are in parentheses.

*Source:* Own calculations, based on Austrian Social Security data.

# Il triangolo di ferro

- Se lo Stato abbassa la garanzia di minima prestazione, sicuramente incoraggerà a lavorare e ridurrà i costi, ma ridurrà l'effetto di redistribuzione dei redditi.
- Questo problema definisce il cosiddetto “Triangolo di ferro” dei programmi redistributivi.
  - **Triangolo di ferro:** non è possibile variare né il tasso di riduzione della prestazione né la garanzia di minima prestazione in modo da riuscire simultaneamente a incoraggiare a lavorare, redistribuire di più e abbassare i costi.

# Il triangolo di ferro

- Tre approcci che potrebbero sfuggire al “Triangolo di ferro.”
  1. Trasferimenti assistenziali categoriali,
  2. Ricorrere ai “meccanismi dissuasivi “ (*Ordeal Mechanisms*).
  3. Incrementare le opzioni alternative.

# 1. Sistemi categoriali di trasferimenti

- Il moral hazard sorge perché, mentre lo Stato redistribuisce ai poveri, sono le persone a controllare il proprio reddito.
  - Se fosse possibile legare le prestazioni alla capacità di guadagno: no moral hazard.
  - Richiede la capacità di distinguere tra: *i.* le decisioni sull'offerta di lavoro e *ii.* le effettive capacità di guadagno
- Come definire un meccanismo di targeting efficace
  - Targeting su caratteristiche osservabili, ma non modificabili\*
    - Impossibile modificare il comportamento per acquisire il diritto alla prestazione.
  - Deve concentrarsi su persone con bassa capacità di guadagno.

# Sistemi categoriali di trasferimenti

- Un esempio di targeting: *le madri single*
  - Bassa capacità di guadagno
  - Caratteristiche non modificabili?
- Questo approccio può aiutare a superare il problema del triangolo di ferro dei trasferimenti monetari
  - Ma si tratta di una soluzione parziale, soprattutto se si basa su un set limitato di caratteristiche osservabili

# “Osservabili, non modificabili”

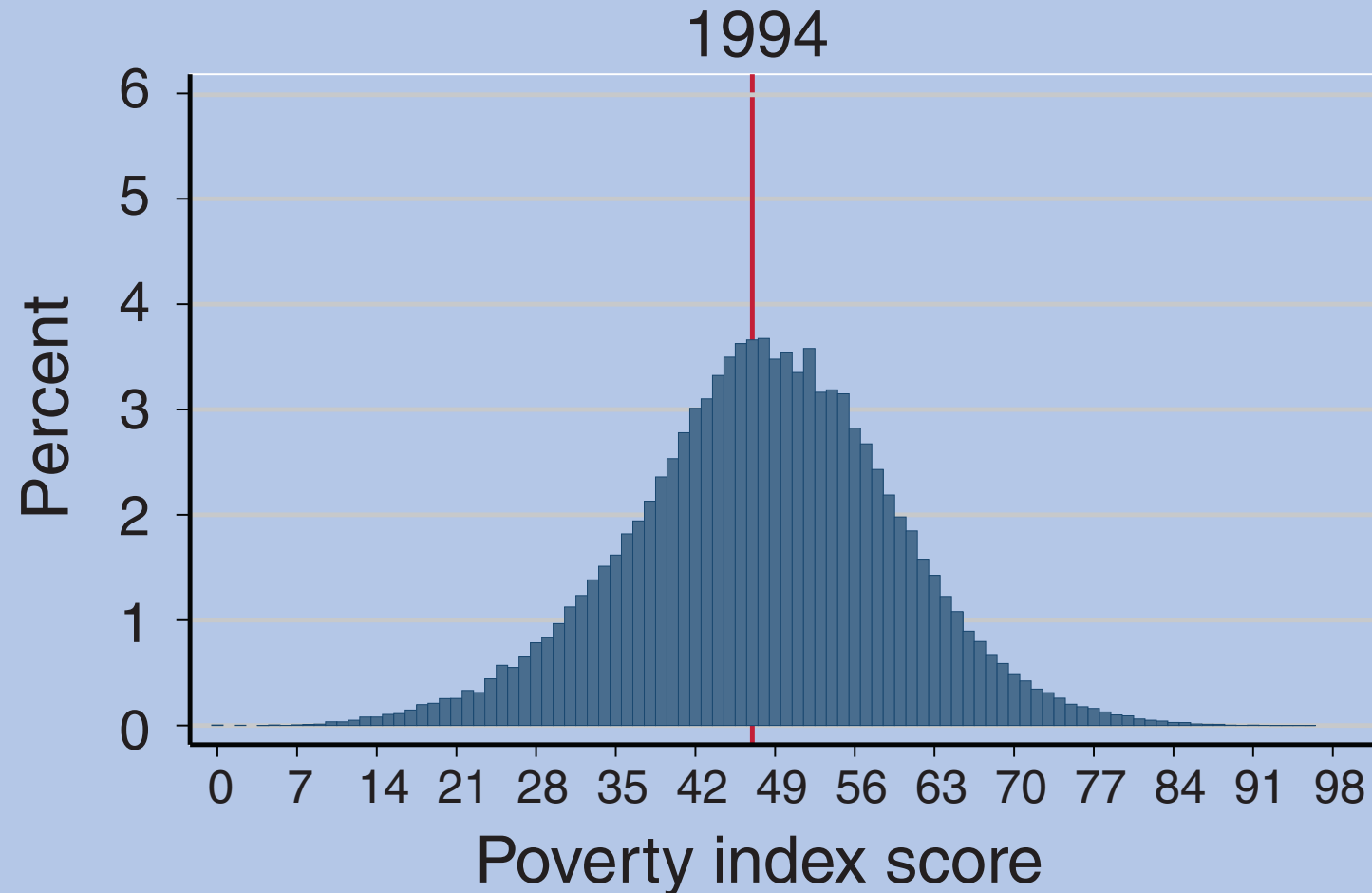
*American Economic Journal: Economic Policy* 3 (May 2011): 41–65  
<http://www.aeaweb.org/articles.php?doi=10.1257/pol.3.2.41>

## Manipulation of Social Program Eligibility<sup>†</sup>

By ADRIANA CAMACHO AND EMILY CONOVER\*

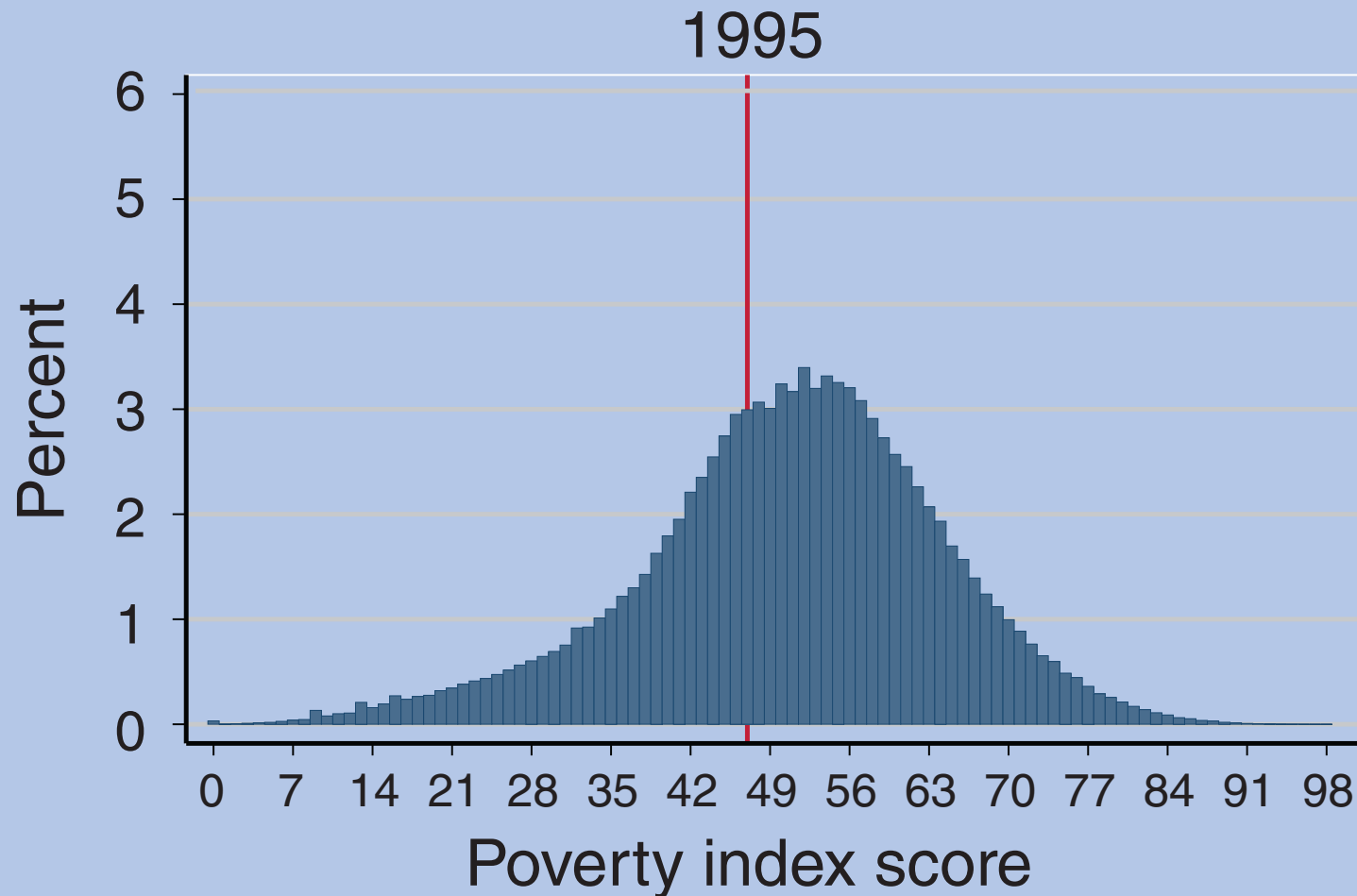
*We document how manipulation of a targeting system for social welfare programs evolves over time. First, there was strategic behavior of some local politicians in the timing of the household interviews around local elections. Then, there was corrupt behavior with the sudden emergence of a sharp discontinuity in the score density, exactly at the eligibility threshold, which coincided with the release of the score algorithm to local officials. The discontinuity at the threshold is larger where mayoral elections are more competitive. While cultural forces are surely relevant for corruption, our results also highlight the importance of information and incentives. (JEL D72, I32, I38, O15, O17).*

# “Osservabili, non modificabili”



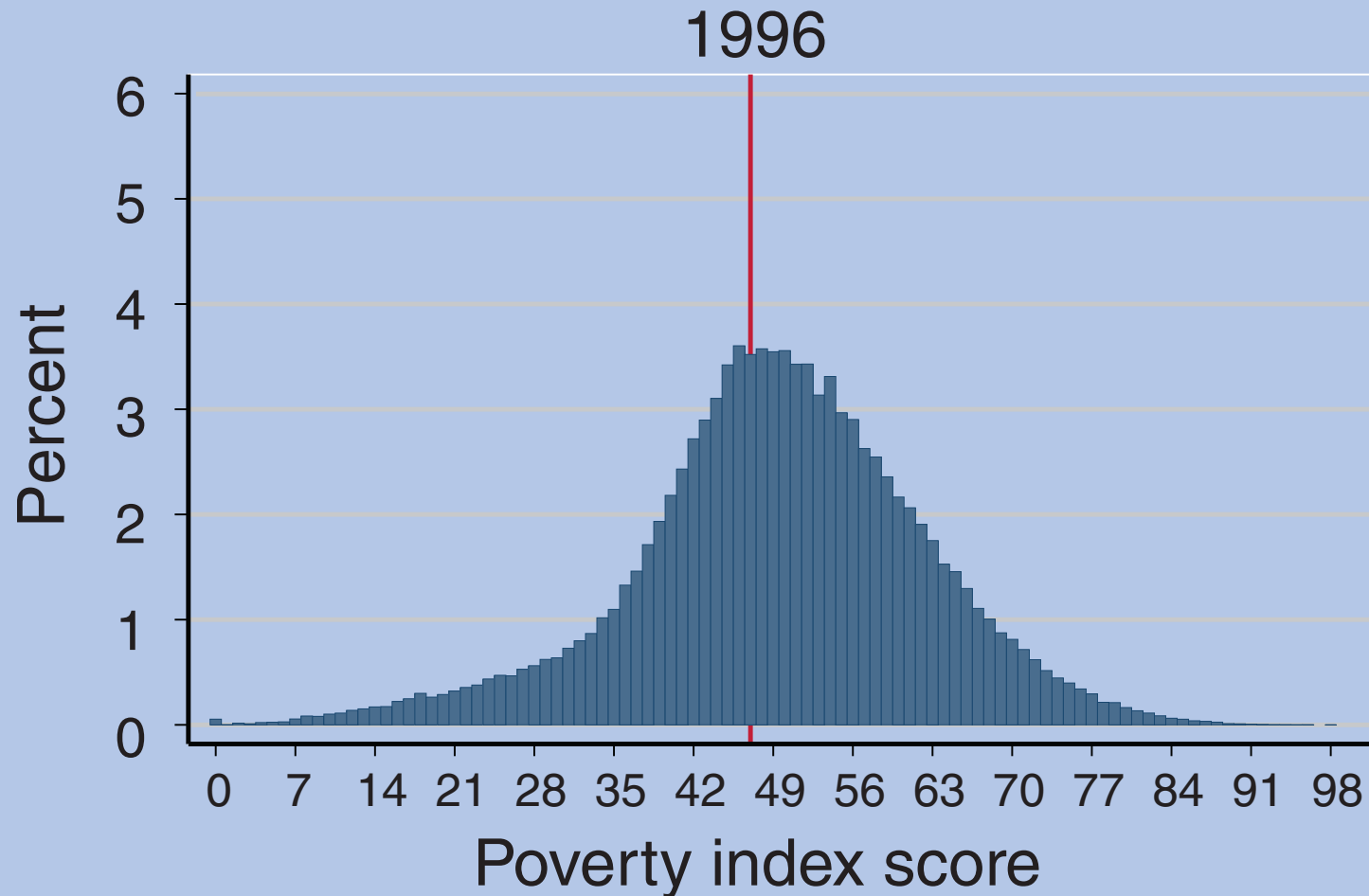
- Definizione di una soglia di povertà per identificare i beneficiari di programmi di welfare
- **La soglia e il metodo di calcolo vengono rese pubbliche nel 1997**

# “Osservabili, non modificabili”



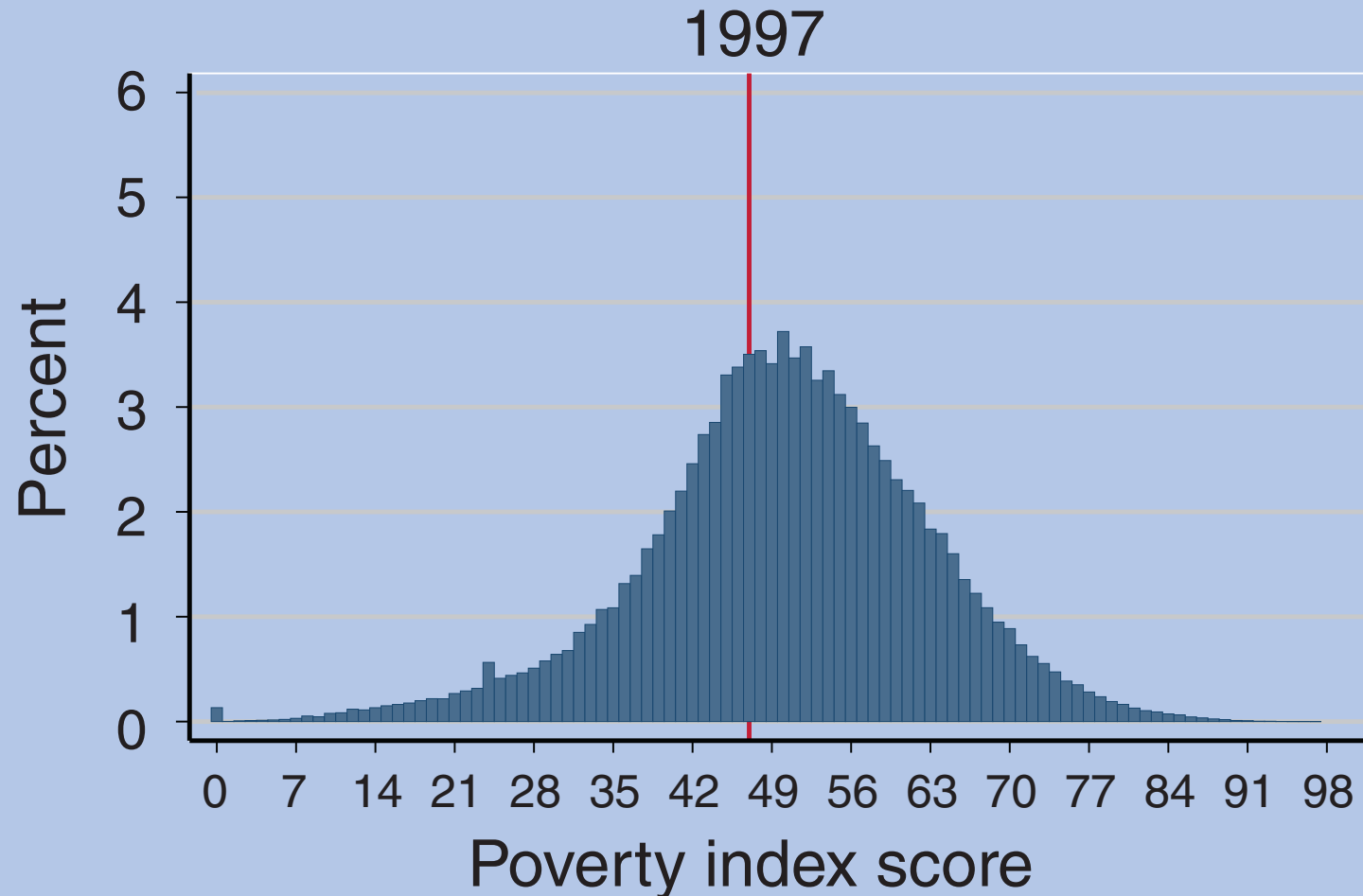
- Definizione di una soglia di povertà per identificare i beneficiari di programmi di welfare
- **La soglia e il metodo di calcolo vengono rese pubbliche nel 1997**

# “Osservabili, non modificabili”



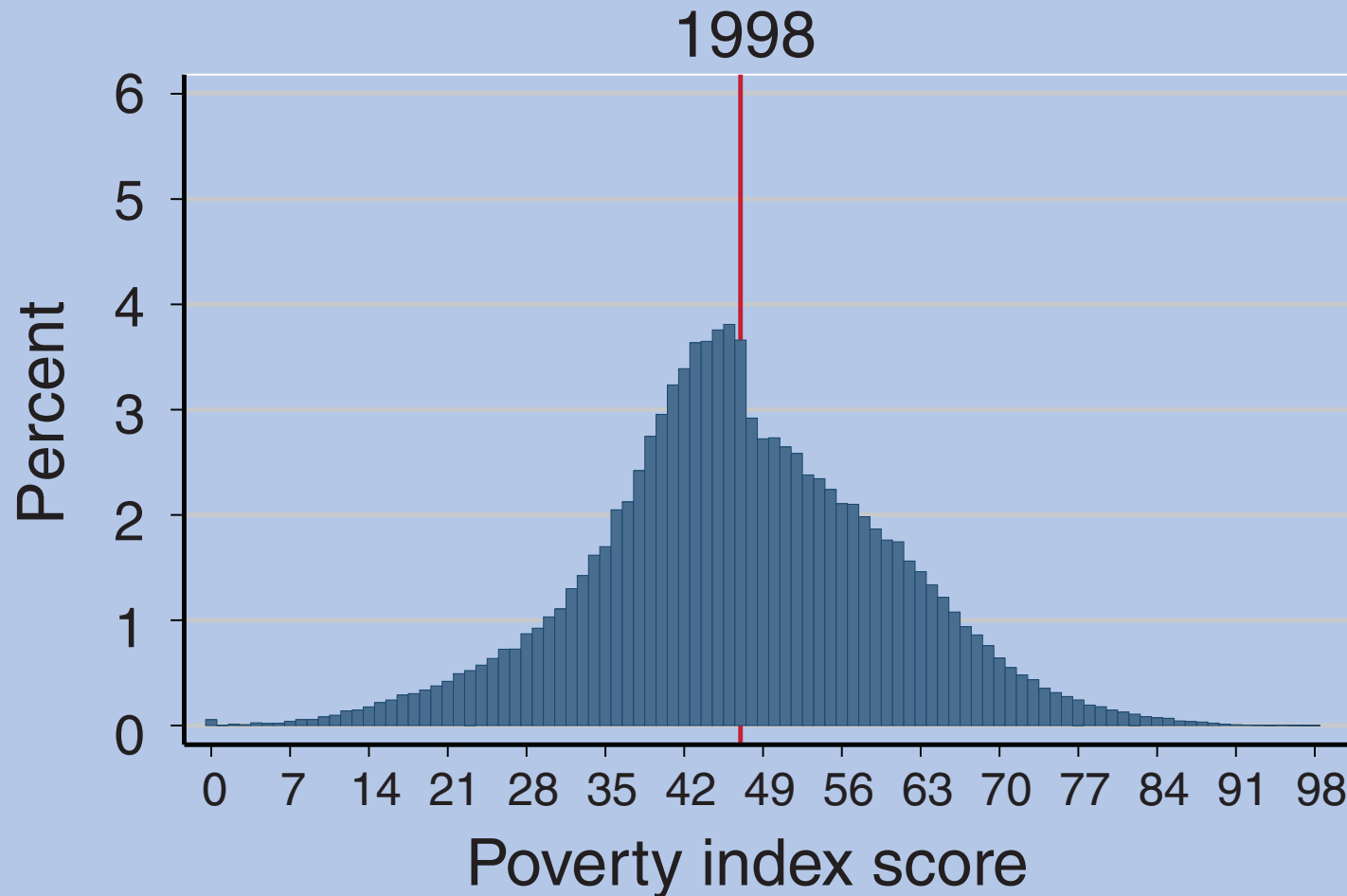
- Definizione di una soglia di povertà per identificare i beneficiari di programmi di welfare
- **La soglia e il metodo di calcolo vengono rese pubbliche nel 1997**

# “Osservabili, non modificabili”



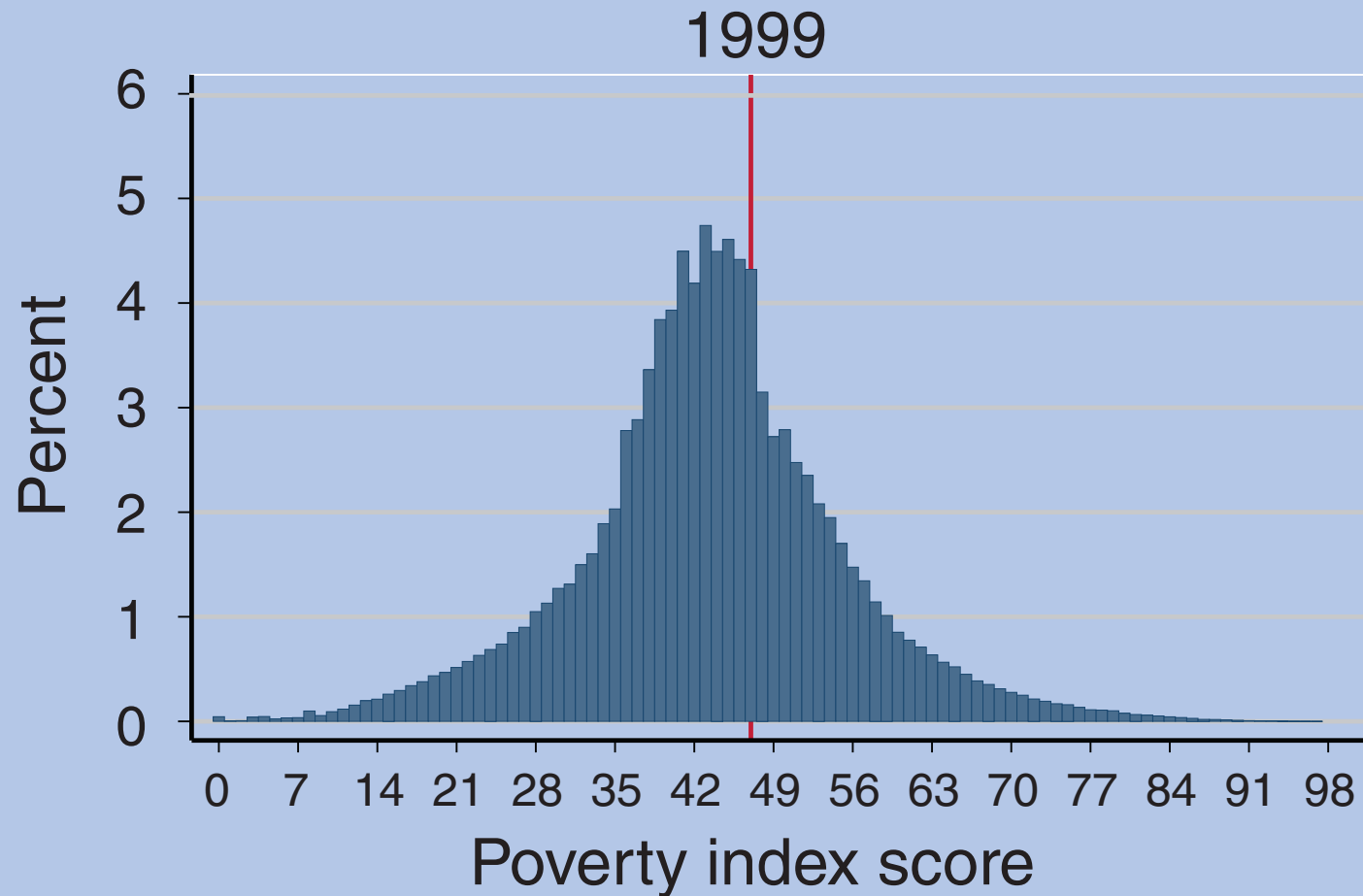
- Definizione di una soglia di povertà per identificare i beneficiari di programmi di welfare
- **La soglia e il metodo di calcolo vengono rese pubbliche nel 1997**

# “Osservabili, non modificabili”



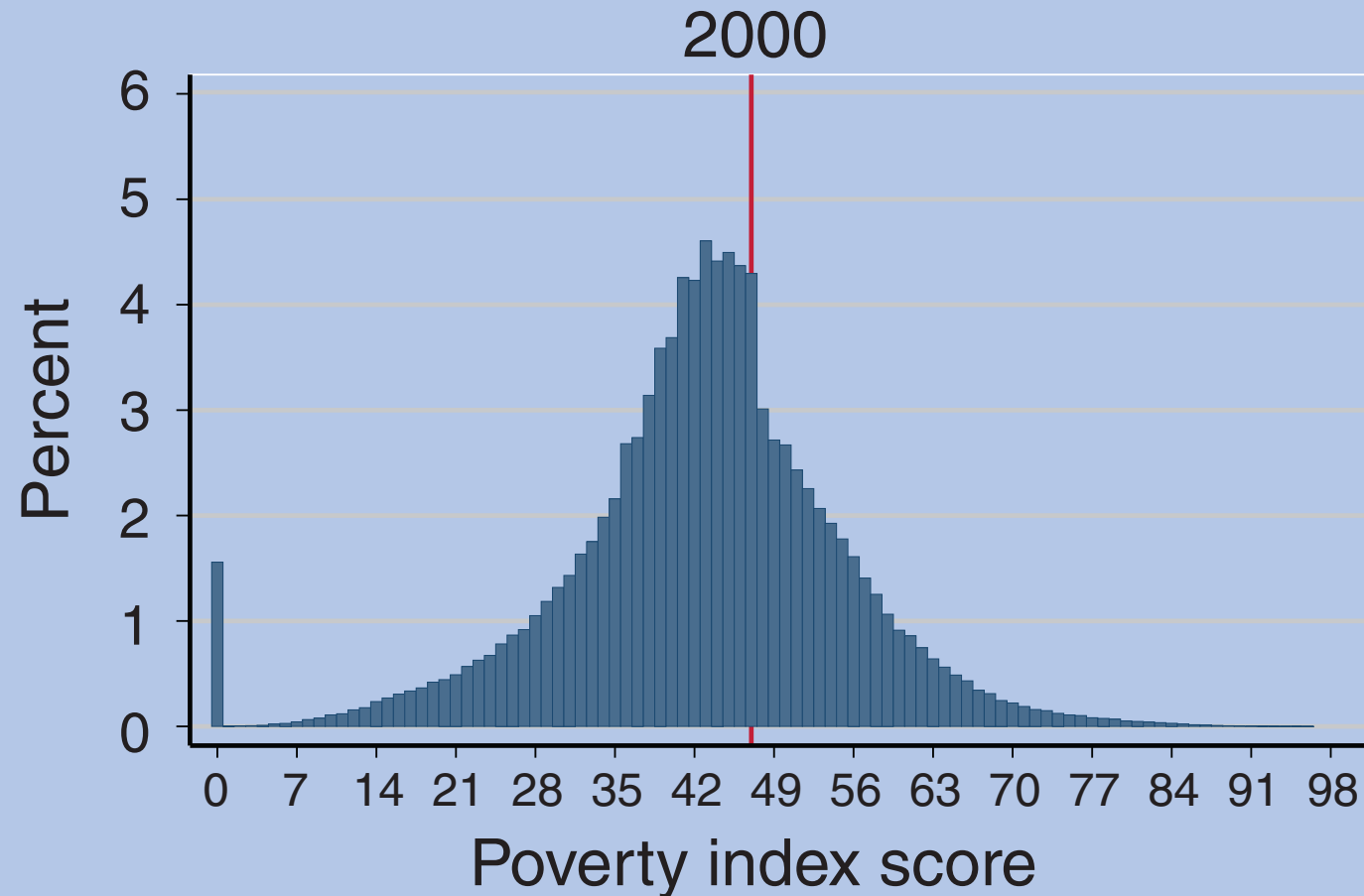
- Definizione di una soglia di povertà per identificare i beneficiari di programmi di welfare
- La soglia e il metodo di calcolo vengono rese pubbliche nel 1997

# “Osservabili, non modificabili”



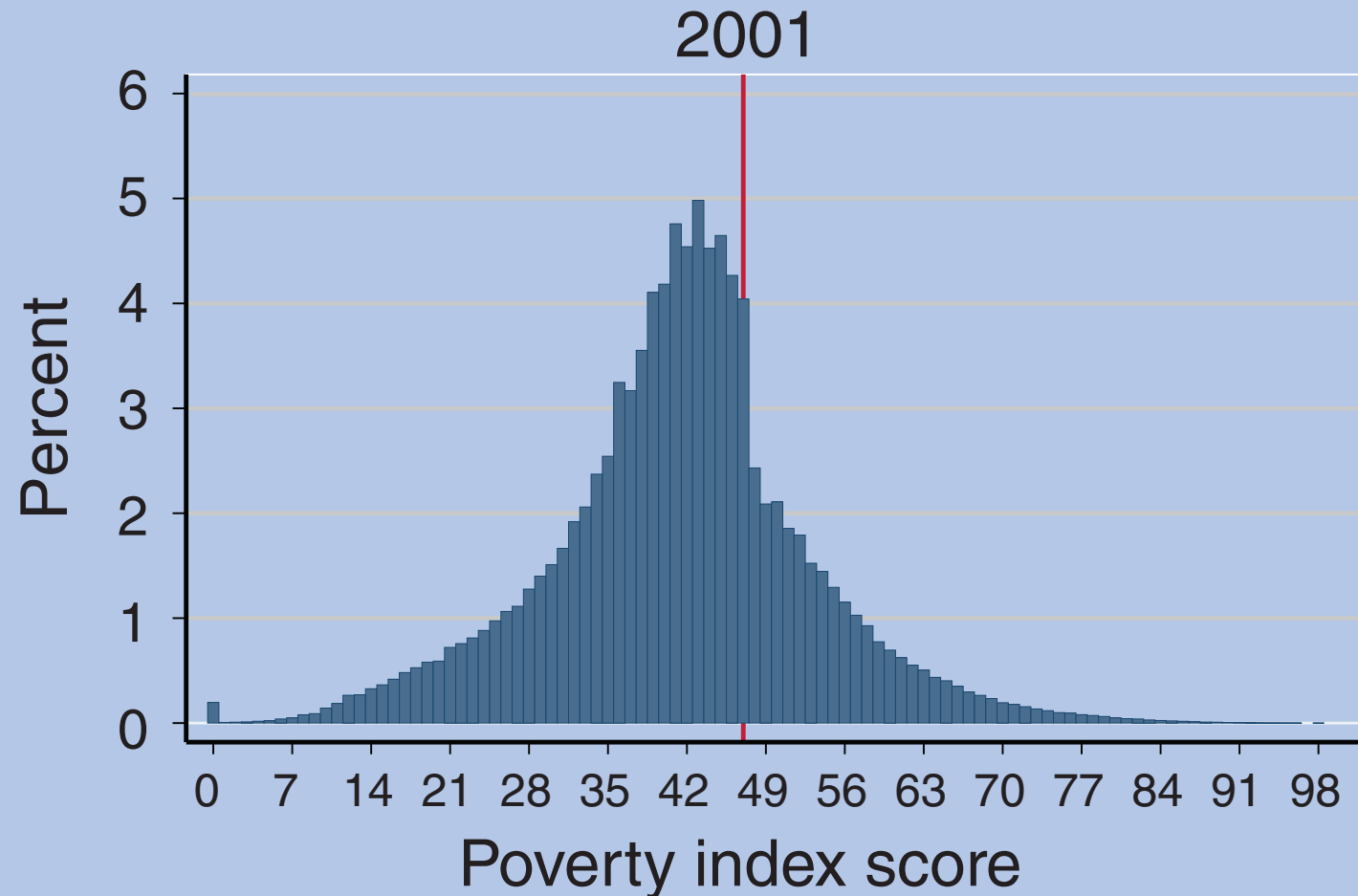
- Definizione di una soglia di povertà per identificare i beneficiari di programmi di welfare
- La soglia e il metodo di calcolo vengono rese pubbliche nel 1997

# “Osservabili, non modificabili”



- Definizione di una soglia di povertà per identificare i beneficiari di programmi di welfare
- **La soglia e il metodo di calcolo vengono rese pubbliche nel 1997**

# “Osservabili, non modificabili”



- Definizione di una soglia di povertà per identificare i beneficiari di programmi di welfare
- **La soglia e il metodo di calcolo vengono rese pubbliche nel 1997**

## 2. Meccanismi dissuasivi

- *Ordeal mechanisms*: aspetti dei programmi assistenziali che li rendono poco attraenti, inducendo un'autoselezione dei beneficiari più bisognosi.
  - Es: vincolare i trasferimenti a obblighi di lavoro e formazione
  - Riducono comunque la disponibilità di tempo libero
  - Oppure, distribuzione di aiuti in natura anziché in denaro
- Il paradosso dei meccanismi dissuasivi:
  - Se lo Stato fornisce una prestazione che è poco attraente per i non bisognosi, ma dà una mano a chi ha veramente bisogno, il targeting sarà più efficiente.
  - Ciò che sembra peggiorare la situazione dei meno capaci in realtà la migliora

# Un esempio di ordeal mechanism

- Immaginiamo che il governo voglia creare un sistema di mense per i più poveri, ed in particolare per quelli con basse capacità
  - Il problema è l'incapacità di discriminare tra individui che abbiano davvero capacità limitate e individui che hanno maggiori capacità ma sono più 'pigri'
- Due alternative:
  - assumere abbastanza lavoratori così da rendere le file per la mensa corte,
  - assumere pochi lavoratori così che ci sia sempre una fila più lunga.
    - Questa opzione possa sembrare inefficiente (implica che gli individui più bisognosi e più affamati debbano aspettare per mangiare), può aiutare a selezionare i veri bisognosi

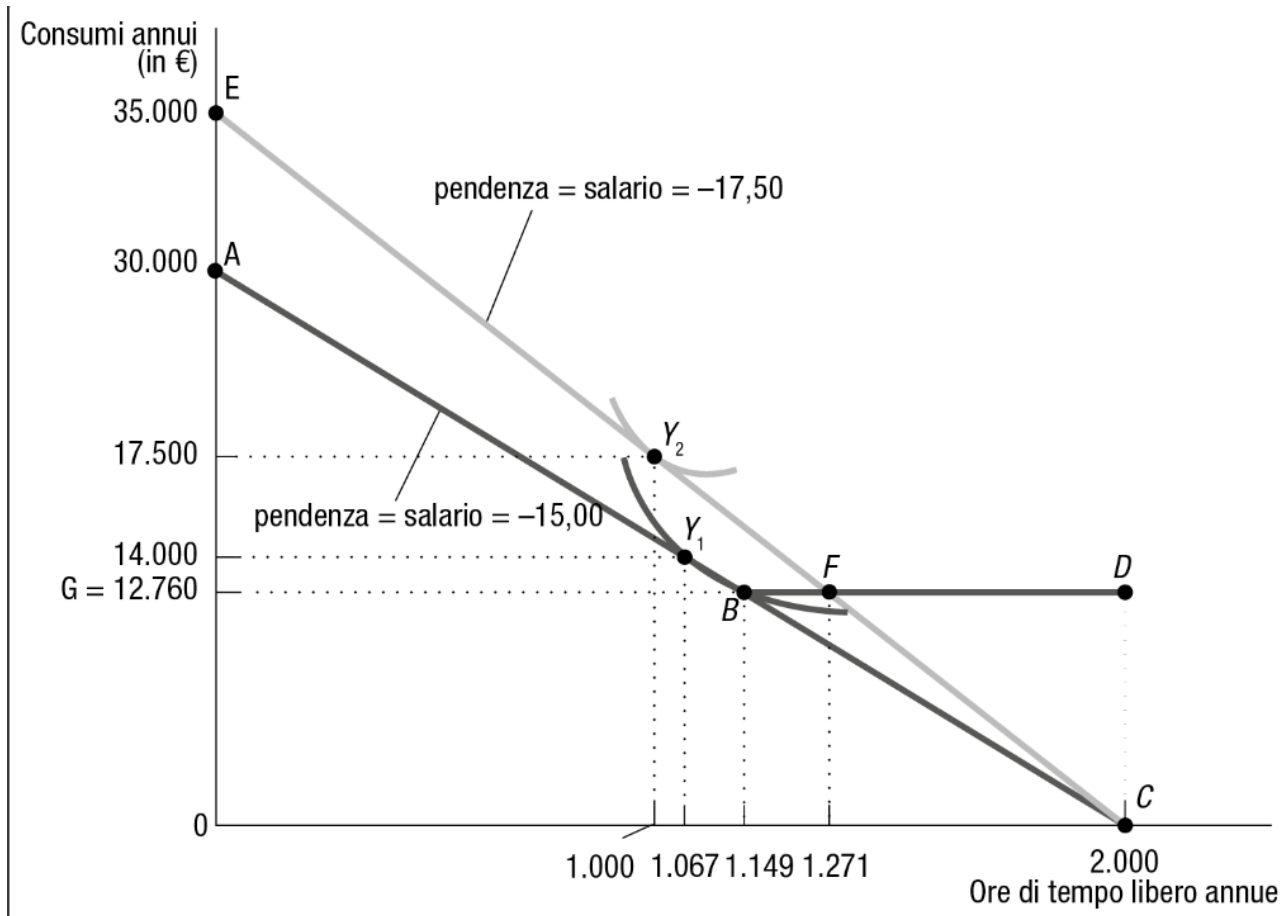
# Un esempio di ordeal mechanism

- Formalmente:
  - $U^l = 240S - W; U^h = 120S - 2W$
  - Una persona *high ability* ottiene minore utilità dal consumo dei pasti della mensa perché è meno affamata, e ha un costo maggiore dall'aspettare in fila (perché ha un costo opportunità più alto)
- Se il governo vuole massimizzare  $SW = U^l + U^h$ 
  - Un sistema senza code (e due pasti disponibili) implica  $SW=360$
  - Un sistema con 61 minuti di code implica  $SW=419$
- In altri termini, i benefici di un *targeting* efficiente superano i costi (dell'attesa)

# Ampliare le opzioni alternative

- Aumentare le opzioni disponibili rende meno attraente per le persone bisognose restare a carico del welfare:
  - Formazione
  - Sussidi al mercato del lavoro
  - Assistenza all'infanzia
  - Assegni di mantenimento dei figli
  - Eliminazione del “**Welfare Lock**”

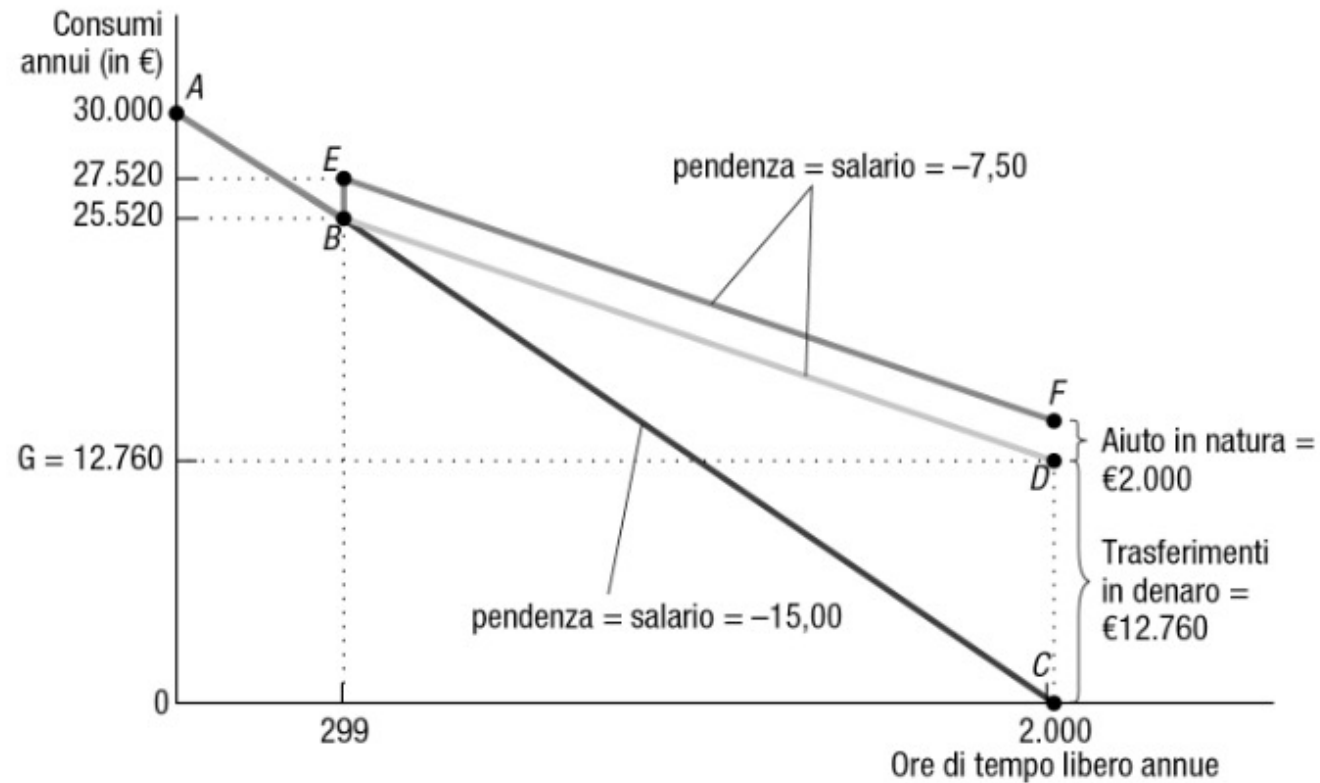
# Ampliare le opzioni alternative



- Se i salari aumentano, l'offerta di lavoro aumenta anche in presenza di meccanismi di assistenza.
  - Sulla base delle preferenze, possiamo avere che  $Y_2 \succ D \succ Y_1$
- I salari aumentano con:
  - Salario minimo
  - Formazione
  - Assistenza all'infanzia
  - Sussidi al lavoro
  - ...

# Eliminare il welfare lock

Figura 10.8 Il legame tra aiuto in natura e assistenza in denaro



Se gli aiuti in natura (come l'assicurazione sanitaria) sono legati ai criteri per i trasferimenti monetari, uscire dal sistema di welfare (a sinistra del punto **B**) implica una perdita addizionale, e quindi un ulteriore disincentivo al lavoro

# Sussidi al mercato del lavoro

## Il *Self-Sufficiency Project* in Canada

- Esperimento randomizzato, su un gruppo di persone che riceveva trasferimenti condizionati da più di un anno:
  - gruppo di ‘trattamento’: per chi avesse trovato un lavoro entro un anno dall’uscita dal welfare, il programma avrebbe raddoppiato i salari per i successivi tre anni
  - gruppo di ‘controllo’: nessun sussidio
- Tasso di occupazione del gruppo di controllo: +12pp (tasso di uscita dal welfare simile)
- Benefici: ogni \$1 speso nel programma si è tradotto in un aumento di \$2 nel reddito di chi ha ricevuto i sussidi

# Gli interventi a sostegno del reddito in Italia

Fonte:

*Carta, F., Dalla Zuanna, A., Lattanzio, S., & Lo Bello, S. (2022). Il sistema di ammortizzatori sociali in Italia: aspetti critici nel confronto europeo (Social Shock Absorbers in Italy: A Comparison with the Main European Countries). Bank of Italy Occasional Paper, (697).*

Disponibile qui:

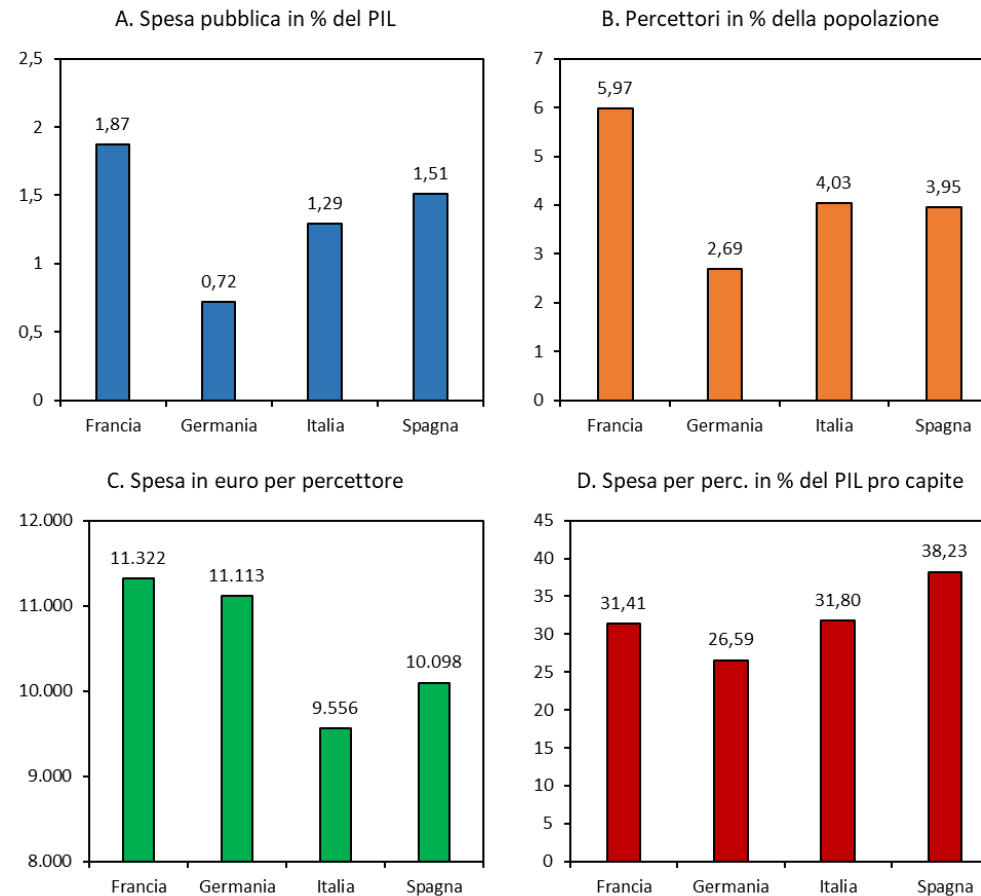
<https://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/qef/2022-0697/index.html?dotcache=refresh>

# Gli interventi a sostegno del reddito in Italia

- Sussidi di disoccupazione (NASpI)
  - Fronteggia gli eventi di disoccupazione involontaria
- Integrazione salariale in costanza di rapporto di lavoro (CIG)
  - Fronteggiano casi nei quali, per condizioni congiunturali negative, vi sia la necessità di ridurre o sospendere l'attività lavorativa
- Reddito minimo garantito (RdI, RdC)
  - Integra le risorse dei nuclei familiari che versano in condizioni di disagio economico (comprende anche i periodi di disoccupazione)
- In aggiunta: politiche attive del lavoro (formazione e accompagnamento nella ricerca del lavoro)

# Gli interventi a sostegno del reddito in Italia

Figura 1 – Spesa pubblica per ammortizzatori sociali e percettori



Note: Valori riferiti all'anno 2019. La spesa per ammortizzatori sociali include sussidi di disoccupazione, integrazione salariale e reddito minimo. Il dato della Spagna include anche le spese per risarcimenti dai fallimenti.

Fonte: Labor Market Policy, Commissione Europea.

# Gli interventi a sostegno del reddito in Italia

- I sussidi di disoccupazione:
  - Fronteggia gli eventi di disoccupazione involontaria
  - In sostituzione del salario, il disoccupato riceve un'indennità mensile
  - Per ridurre il problema dell'azzardo morale:
    - Obbligo di partecipazione a programmi volti a facilitarne il reimpiego
    - L'importo dell'assegno si riduce progressivamente
    - Durata limitata
    - Aliquota di tassazione implicita (ma non del 100%)

# La NASPI

- DL 22/2015: principale strumento di sostegno al reddito in caso di disoccupazione.
- Prestazione a domanda, erogata a favore dei lavoratori dipendenti che abbiano perduto involontariamente l'occupazione, per gli eventi di disoccupazione che si verificano dal 1 maggio 2015.

## **A CHI SPETTA:**

Si applica a tutti i settori produttivi e comprende tutti\* i lavoratori subordinati che:

- siano ufficialmente in stato di disoccupazione
- abbiano almeno 13 settimane di contribuzione nel quadriennio precedente
- Almeno 30 giornate di lavoro effettivo nei dodici mesi precedenti
- \*(No: dipendenti pubblici a tempo indeterminato e operai agricoli)

# La NASPI

## **DURATA:**

- numero di settimane pari alla metà delle settimane contributive presenti negli ultimi 4 anni (max 24 mesi)

## **IMPORTO:**

- 75 % della retribuzione media mensile fino a 1228 euro; incrementi del 25% per retribuzioni superiori, fino a un tetto di 1335 euro
- Riduzione del 3% al mese a partire dal primo giorno del sesto mese
- **Cumulabilità con i redditi da lavoro** (aliquota di tassazione implicita):
  - Riduzione dell'80%, con un max di 8000 euro (lavoro subordinato) e di 4800 euro (lavoro autonomo)

## **CONDIZIONI:**

- Partecipazione alle iniziative di attivazione lavorativa, o riqualificazione professionale
- Decadenza del beneficio se mancata accettazione di un'offerta 'congrua'

# Sussidi di disoccupazione nei paesi europei

**Tavola 1** - Sussidi di disoccupazione nei principali paesi, anno 2020

	Requisiti in termini di impiego precedente (E) e contributi (C)	Durata massima (mesi)	Calcolo dell'importo				
			Tasso di sostituzione iniziale	Eventuale variazione del tasso di sostituzione	Retribuzione di riferimento	Beneficio minimo (EUR)	Beneficio massimo (EUR)
Francia	C: 130 giorni o 910 ore negli ultimi 24 mesi	24	57% - 75%		Lorda	907	7.700
Germania	E+C: 12 mesi negli ultimi 2 anni (cd Marginal jobs non versano contributi)	12	60%		Netta	Nessuno	4.260 o 4.020
Spagna	C: 360 giorni nei 6 anni precedenti	24	Fino al sesto mese: 70%	Dal settimo mese: 50%	Lorda	527	1.153
Italia	E + C: 13 settimane di contributi nei 4 anni precedenti l'evento	24	Fino al quinto mese 75% della retribuzione inferiore a EUR 1221 al mese, più il 25% oltre quella soglia	Dal sesto mese il beneficio è ridotto del 3% al mese	Lorda	Nessuno	1.335,40

*Note:* Valori riferiti a un lavoratore di 40 anni single e con 22 anni di contributi. *Fonte:* OCSE, Commissione Europea, INPS.

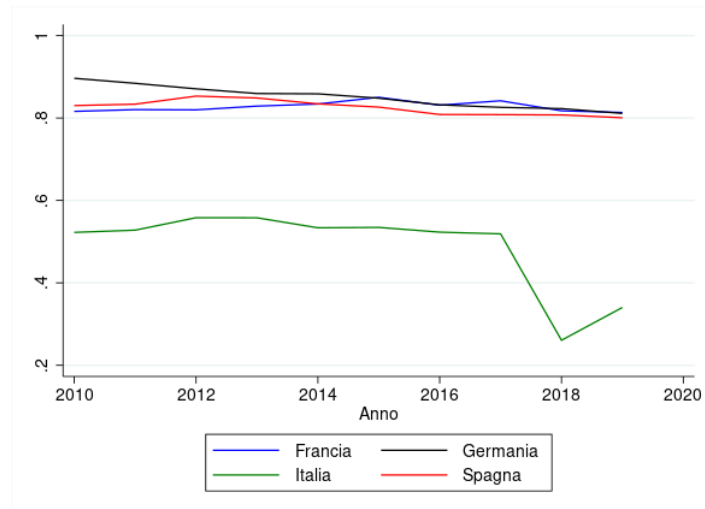
# Le politiche attive in Italia

Le politiche attive sono fondamentalmente di quattro tipi:

- Formazione
- Assistenza alla ricerca di lavoro
- Sussidi all'assunzione
- Impiego diretto in servizi pubblici
  
- In Italia:
  - sbilanciate verso gli incentivi alle assunzioni
  - Gestite in maniera decentralizzata da una pluralità di enti, diversi da chi gestisce le politiche passive (INPS)
  - La struttura decentralizzata ostacola il rispetto della condizionalità collegato al diritto di godere dei sussidi

# Politiche attive?

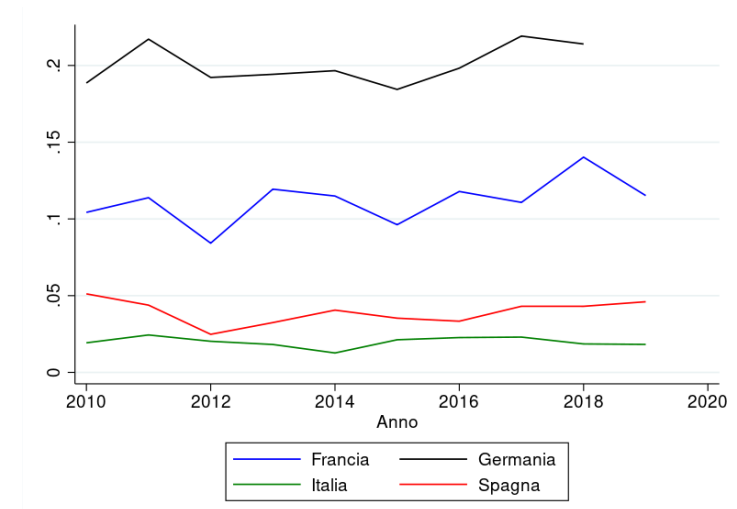
**Figura 3** - Quota di lavoratori disoccupati registrati a un CPI in Francia, Germania, Italia e Spagna, 2010-2019



*Note:* il calo riportato per l'Italia nel 2018 è dovuto a un forte aumento degli intervistati che non rispondono alla domanda. Questo calo fa diminuire la quota di individui che dichiarano di essere iscritti a un centro per l'impiego, mentre la quota di coloro che dichiarano di non essere iscritti è più stabile nel tempo.

*Fonte:* European Labor Force Survey

**Figura 4** – Quota di lavoratori disoccupati nell'anno t-1 e occupati nell'anno t, che dichiara di aver trovato lavoro tramite un CPI in Francia, Germania, Italia e Spagna, 2010-2019



*Note:* il dato per la Germania nel 2019 risulta molto sottostimato e non è quindi riportato.

*Fonte:* European Labor Force Survey

# Politiche attive?

**Tavola 3** - Spesa per politiche attive rispetto al PIL in Italia, Francia, Germania e Spagna (in percentuale)

Paese	Francia		Germania		Italia		Spagna		
	Anno	2018	2019	2018	2019	2018	2019	2018	2019
<b>Programmi</b>									
Sistema pubblico per l'impiego (totale)		0,24	0,23	0,43	0,34	0,06	0,07	0,15	0,13
Costi di amministrazione sussidi		-	-	0,12	0,08	0,04	0,05	0,02	0,02
Training (totale)		0,25	0,26	0,18	0,18	0,11	0,13	0,11	0,11
Training: corsi e certificazioni		0,07	0,09	0,12	0,13	0	0	0,06	0,05
Training: on-the-job		0,01	0,01	0,01	0,01	0	0	0,01	0,01
Training: corsi e on-the-job, integrati		0	0	0	0	0	0	0,04	0,05
Supporto per tirocini		0,05	0,03	0,01	0,01	0,10	0,12	0	0
Incentivi all'occupazione		0,03	0,02	0,02	0,02	0,24	0,07	0,08	0,08
Supporto per lavoratori protetti		0,09	0,09	0,02	0,02	0,01	0,01	0,11	0,13
Creazione di posti di lavoro		0,11	0,06	0,02	0,02	0	0	0,12	0,11
Incentivi per start-up		0,04	0,04	0,01	0,01	0	0	0,13	0,14
Spesa per politiche attive (totale)		0,75	0,71	0,68	0,60	0,42	0,27	0,71	0,69

Fonte: OCSE.

# La Cassa Integrazione Guadagni

- Integrazione salariale in costanza di rapporto di lavoro
  - Ordinaria: sostegno alle imprese in difficoltà che garantisce al lavoratore un reddito sostitutivo alla retribuzione
  - Straordinaria: integra o sostituisce la retribuzione dei lavoratori al fine di fronteggiare le crisi dell'azienda o per consentire alla stessa di affrontare processi ristrutturazione/ riorganizzazione/ riconversione.

# La CIG Ordinaria

- **COSA È:** intervento a sostegno delle imprese in difficoltà che garantisce al lavoratore un reddito sostitutivo della retribuzione.
- **A CHI SPETTA:** Operai, impiegati e quadri delle aziende industriali in caso di sospensione o riduzione dell'attività produttiva per eventi temporanei non imputabili all'imprenditore o ai lavoratori
  - Nessun requisito di anzianità
- **DURATA:** 13 settimane continuative, prorogabili fino a un massimo di 52 settimane
- **IMPORTO:** 80 % della retribuzione lorda, con massimali (940 netti se retribuzioni fino a 2159 euro lordi, 1130 netti se superiori
  - (<https://www.inps.it/CircolariZIP/Circolare%20numero%202020%20del%2010-02-2020.pdf>)
- **CONDIZIONI:**
  - Finanziata con contributi a carico delle imprese
  - Le imprese che presentano la domanda di integrazione salariale hanno a carico un contributo addizionale (9-15%), per scoraggiare comportamenti opportunistici

# La CIG Straordinaria

**COSA È :** integra o sostituisce la retribuzione dei lavoratori al fine di fronteggiare le crisi dell'azienda o per consentire alla stessa di affrontare processi ristrutturazione/ riorganizzazione/ riconversione.

## **A CHI SPETTA:**

- Lavoratori subordinati (no dirigenti) in imprese industriali, artigiane con più di 15 dipendenti;
- Imprese commerciali e agenzie di viaggio e turismo con più di 50 addetti
- 90 giorni di anzianità alla data di presentazione della domanda

**DURATA:** massimo di 24 mesi in un quinquennio.

- Durata differenziata a seconda della motivazione: riorganizzazione (24 mesi); ristrutturazione e riconversione aziendale, crisi aziendale (12, estendibili con Contratto di Solidarietà)

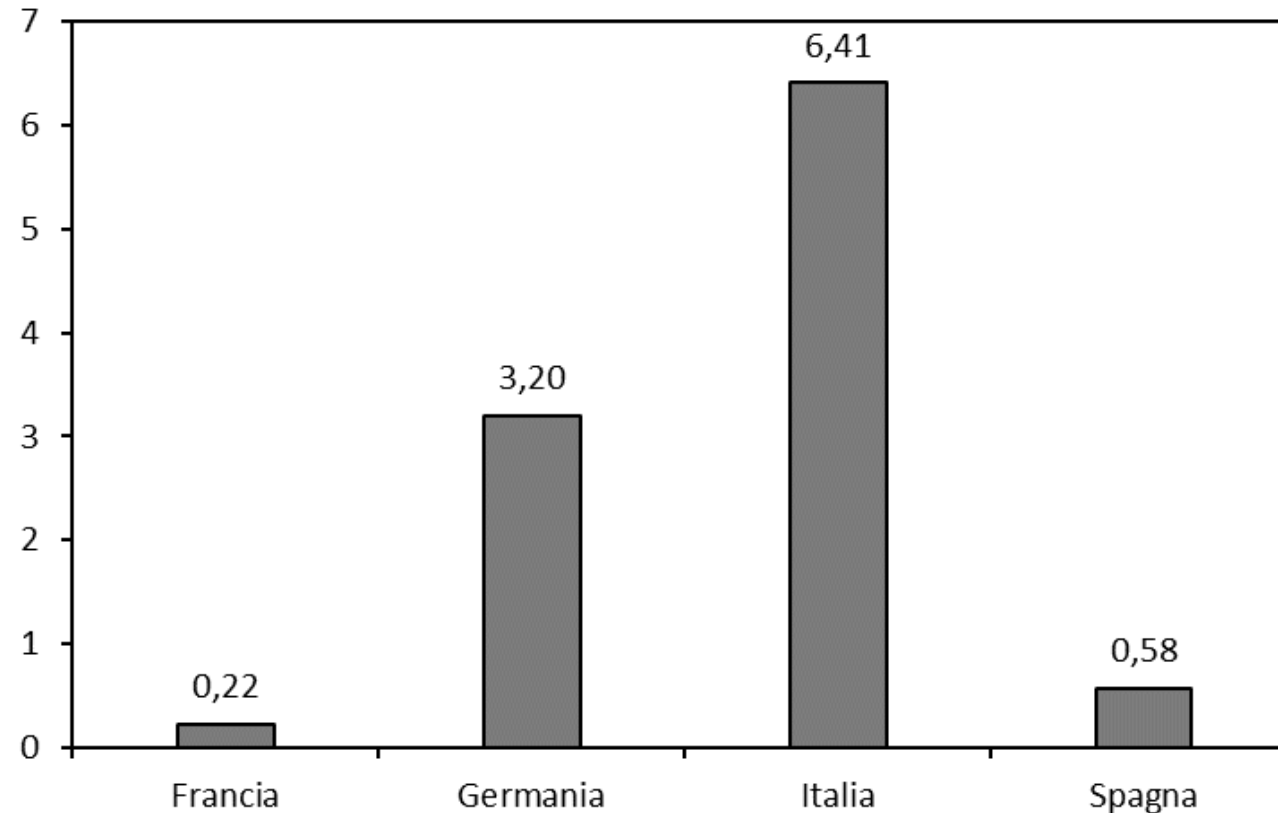
**IMPORTO:** (*Vedi CIGO*)

## **CONDIZIONI:**

- Finanziata con contributi a carico del datore di lavoro e del lavoratore
- Le imprese che lo utilizzano devono versare ulteriori contributi

# La Cassa Integrazione Guadagni

**Figura 2** – Spesa in ammortizzatori sociali in costanza di rapporto di lavoro in percentuale della spesa totale in ammortizzatori sociali



# Il reddito di cittadinanza

- Il reddito di cittadinanza: lo schema italiano di reddito minimo garantito
  - Introdotto nel 2019 in sostituzione del Reddito di inclusione
  - Beneficiari: tutte le persone che versano i **verificate condizioni di bisogno economico**
    - Non un meccanismo categoriale, ma puramente *means tested*
    - Fino all'introduzione del REI, approccio categoriale: titolarità era definita sulla base di un gruppo sociale individuato secondo la condizione professionale o di disabilità

# Il reddito di cittadinanza

- In principio, il RdC ha una componente *passiva* ed una *attiva*
  - Componente attiva: in capo al beneficiario sono definiti obblighi relativi alla ricerca di un lavoro, o alla formazione professionale
    - Adesione a un progetto di reinserimento lavorativo con il CPI, o patto per l'inclusione sociale
  - Componente passiva: sussidio ad integrazione del reddito familiare annuale fino al raggiungimento di una soglia
    - Casa di proprietà (quota A): soglia è 6.000 euro (annui) moltiplicata per un coefficiente legato alla dimensione del nucleo
    - Affitto/mutuo: quota A + quota B, pari al canone di locazione annuo (o alla rata del mutuo)
    - Single che in affitto senza risorse economiche ha diritto ad un sussidio di 780 euro mensili; 650euromensili (7.800 euro annui) qualora fosse proprietario di abitazione (con mutuo).
    - Cumulabile con NASpI

# Il reddito di cittadinanza

- Durata: max 18 mesi, ma rinnovabile per ulteriori 18 (senza limiti)
- Requisiti:
  - prova dei mezzi:
    - valore dell'ISEE inferiore a 9.360 euro;
    - valore del patrimonio immobiliare, diverso dalla casa di abitazione, non superiore a 30.000 euro;
    - valore del patrimonio mobiliare non superiore a 6.000 euro per un single, con soglie crescenti in base alla composizione familiare;
    - valore del reddito familiare inferiore a 6.000 euro annui (9.360 nel caso di famiglia che vive in affitto) moltiplicato per la scala; nessun familiare deve possedere autoveicoli nuovi o di grossa cilindrata o navi o imbarcazioni da diporto.
  - Rispetto degli obblighi di politica attiva

# Principali risultati

- Novembre 2021: i nuclei beneficiari dell'RdC erano 1,2 milioni (nel complesso, interessati circa 3 milioni di persone) .
  - 63,5 per cento dei nuclei percettori risiede nel Mezzogiorno, 21,0 per cento nel Nord e il restante 15,5 per cento nel Centro.
- L'importo medio mensile per l'aggregato nazionale è 575 euro; raggiunge quasi 610 euro nel Mezzogiorno (507 e 534 nel Nord e nel Centro).
- I nuclei in cui il richiedente è straniero rappresentano il 14,3 per cento dei percettori; le famiglie con minori sono il 32,6 per cento.
- Curci et al. (2020) stimano che l'RdC determina una riduzione significativa dell'incidenza e, soprattutto, dell'intensità della povertà assoluta.

# Criticità

- Requisito di residenza (10 anni) esclude un'ampia platea di potenziali beneficiari
- Il meccanismo delle soglie di accesso penalizza le famiglie numerose e con minori (ed in affitto)
  - Il coefficiente è 1 per il primo componente, incrementata di 0,4 per ogni ulteriore maggiorenne in famiglia, di 0,2 per ogni minorenni (max 2,1)
- Importi e soglie sono uniformi per tutto il territorio nazionale
  - Non tiene conto delle differenze del costo della vita

# Criticità

- Aliquota di tassazione implicita del 100%: all'aumentare del reddito da lavoro, l'importo del sussidio si riduce della stessa entità
  - Disincentivo all'accettare offerte di lavoro (soprattutto in presenza di offerte con salari annuali prossimi alle soglie di accesso al RDC)...
  - ... o anche alla **riduzione dell'offerta di lavoro**
- In linea di principio, queste criticità dovrebbero essere mitigate dalle politiche attive (obblighi, sanzioni e attività di controllo)
  - Ruolo fondamentale dei CPI

# Il confronto con gli altri paesi

**Tavola A.8** - Dettagli sugli schemi di reddito minimo garantito in Italia, Germania, Francia e Spagna

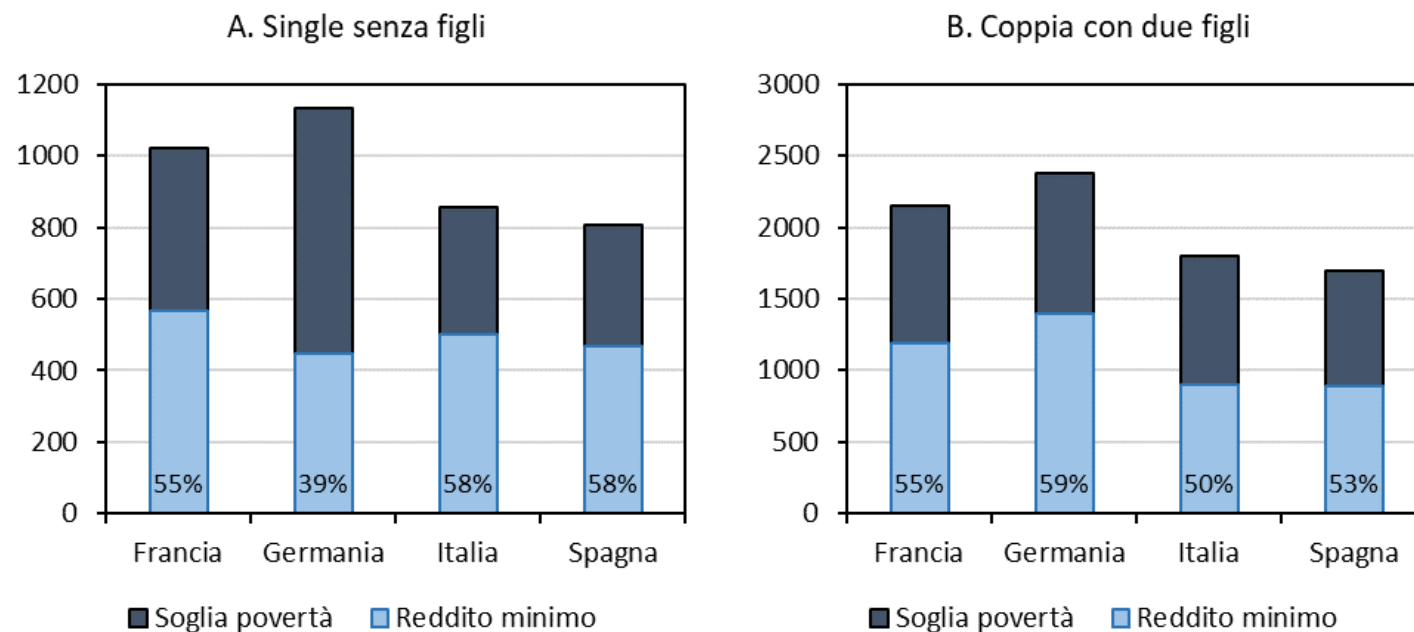
	<b>Importo massimo mensile (single; coppia con due figli)</b>	<b>Durata</b>	<b>Requisiti</b>	<b>Reddito da lavoro</b>
<b>Reddito di cittadinanza (RdC, Italia)</b>	500 euro (780 se in affitto); 1.180 euro	18 mesi poi rinnovi senza esplicito numero massimo. 1 mese di sospensione tra un rinnovo e l'altro	Età $\geq 18$ anni  Residenza da almeno 10 anni di cui 2 continuativi  Requisiti reddituali, patrimoniali, beni (ISEE)	RdC si riduce del 100 per cento rispetto al reddito da lavoro; dell'80 per cento in caso di nuova occupazione
<b>Arbeitslosengeld II (UA II, Germania)</b>	446 euro; 1.394 euro (nel caso di un figlio con meno di 6 anni e l'altro tra 6 e 13). Integrazioni per abitazione – in funzione della dimensione familiare – e riscaldamento	12 mesi poi presentazione di una nuova domanda	Età 15-65+7 mesi (età minima di pensionamento)  Residenza abituale in Germania  Requisiti reddituali, patrimoniali, beni	Reddito da lavoro fino a 100 euro non entra nel computo dei redditi; da 100,01 a 1.000; esente per il 20 per cento; la parte eccedente 1.000 euro, esente al 10 per cento da 1.000,01 a 1.200. I limiti sono elevati a 1.200 e 1.500 in presenza di almeno un minore

# Il confronto con gli altri paesi

<p><b>Revenu de solidarité active (RSA, Francia)</b></p>	<p>565,34 euro; 1.187,21 euro</p> <p>Sussidio all'alloggio come politica separata</p>	<p>No esplicito limite temporale, finché sono soddisfatti i requisiti di accesso</p>	<p>Età ≥ 25 anni; 18-24 anni se sono genitori o hanno lavorato per almeno 2 anni negli ultimi 3 anni</p> <p>Residenza da almeno 5 anni</p> <p>Redditi tre mesi precedenti la domanda</p>	<p>Reddito aggiuntivo nel caso di reddito da lavoro (reddito minimo + 61 per cento del reddito da lavoro, fino all'importo del reddito da lavoro percepito)</p>
<p><b>Ingreso mínimo vital (IMV, Spagna)</b></p>	<p>469,93 euro; 892,87 euro</p>	<p>12 mesi poi presentazione di una nuova domanda</p>	<p>Età ≥ 23-29 anni, 3 anni residenza diversa dai genitori; meno di 23 anni se hanno figli</p> <p>Età ≥ 30 anni, 1 anno residenza diversa dai genitori</p> <p>Residenza in Spagna da almeno 1 anno</p> <p>Reddito (anno prima) + patrimonio</p>	<p>Meccanismo di deduzione del reddito da lavoro dal computo dei redditi familiari ancora da definire</p>

# Il confronto con gli altri paesi

**Figura 10** - Reddito minimo e soglia di povertà, confronto internazionale



*Note:* La figura mostra gli importi degli strumenti di reddito minimo garantito e la soglia di povertà per gli individui single senza figli (pannello A) e per le coppie con figli con meno di 14 anni (pannello B) in Francia, Germania, Italia e Spagna. Gli importi non includono l'eventuale quota per le spese di affitto (cfr. Tavola A.8). La soglia di povertà è uguale al 60 per cento della mediana del reddito disponibile equivalente nel paese nel 2019. La percentuale riportata alla base di ciascuna barra è uguale al rapporto tra l'importo del reddito minimo garantito (la quota A definita nella sezione 1) e la soglia di povertà. *Fonte:* Elaborazione degli autori su dati Eurostat e siti dei Ministeri di competenza per ciascun paese.

# Il confronto con gli altri paesi

**Tavola 4** - Spesa per reddito minimo garantito, platea di beneficiari, confronto internazionale

	Spesa rispetto al PIL (%)	Quota di beneficiari sul totale della popolazione (%)
Germania	0,8	6,7
Francia	0,5	6,1
Italia	0,4	4,1
Spagna	0,3	1,7

*Note:* Dati riferiti al 2020 per Francia e Italia e al 2019 per la Germania. Per la Spagna, il dato sulla quota di beneficiari è riferito al 2021, mentre il dato sulla spesa corrisponde alla previsione messa a bilancio dal Ministerio de Inclusión, Seguridad Social y Migraciones per il 2021. *Fonte:* siti dei ministeri competenti o degli istituti di previdenza sociale.